

1079
ISSN 1120-3395

domus

Il regno aptico / The haptic realm Kenneth Frampton, Fulvio Pratesi,
Aaron Betsky, Diana Carta, Leah Kelly, Michael Bell, Mark Mack, Agnieszka Kurant,
Steve Pulimood, Lars Müller, Durgarand Balsavar, Shih-Satcliffe Architects, Carlo Scarpa,
Boonserm Premthada, Jones Studio, Studio Rick Joy, Open Architecture, Robert Konieczny /
KWK Promes, Richard Tuttle, Balkrishna Doshi, AG Fronzoni, Robert Kelly

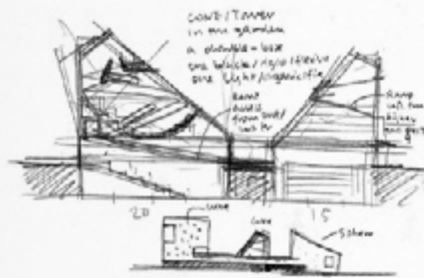
1500
ISSN 1120-3395

1079
ISSN 1120-3395

1079
ISSN 1120-3395

1079
ISSN 1120-3395

									Ar Aer
			Sq Squid	Tu Turtle	Pr Prawn	By Bee	Fr Frog	Az Axe	
			Sr Snake	Hi Hill	Oc Oak	Hm Horn	Pg Pig	Ct Cat	
D Duck	Hf Honey	Sg Sage	Al Ally	Ls Lion	Pc Pig	Fc Frog	Av Axe	Su Snake	
Po Pole	Bf Bee	Pa Paw	Sh Sheep	Bh Bee	Gt Giant	En Eagle	Js Jelly	Mi Mole	
Bu Bull	R Rat	Ce Cave	Ff Frog	Uf Urn	Kf Kite	Gc Giant	Kl Kite	Bw Bee	
Ps Pole	Sn Snake	Os Oak	Sf Snake	Ju Jelly	T Turtle	Sm Snake	Mm Mole	St Snake	



Open Architecture Shanfeng Academy Suzhou, China

Il centro culturale e sportivo progettato dallo studio cinese è pensato per risvegliare i sensi ed emozionare, partendo da una molteplicità di dimensioni

The cultural and sports centre designed by the Chinese studio has been conceived to awaken the senses and touch people's emotions from multiple dimensions

Intervista / Interview Steven Hall



Steven Hall Il tema di questo numero è "il regno dell'aperto", poi sfatati ai cantieri dei musei e dei particolari del vostro lavoro? Open Architecture in un mondo fatto di tecnologia in rapida evoluzione e d'intelligenza artificiale, vediamo l'architettura come il contrappeso del mondo digitale senza però, inaspettato, e volente, la maggior parte di noi è dotata di complessi sistemi sensoriali, strutturali: quali danno senso al mondo. I segnali sensoriali sono incrementati alle emozioni ed evocano ricordi del passato o immagini positive al futuro. Sono proprio queste qualità umane che ci fanno sentire vivi e ci distinguono dall'intelligenza artificiale.

Nel nostro percorso a Open abbiamo sempre cercato di creare un'architettura capace di comunicare visivamente ed emotivamente con le persone, che risvegli i sensi delle persone partendo da una molteplicità di dimensioni e tocchi le emozioni e la coscienza interiore. Dopo tutto, l'architettura è fatta per il corpo e per la mente, non per lo schermo e per internet.

SH Come definireste il tempo aperto? Che cosa pensate dello spazio? Come immaginate uno spazio aperto?

OA Il tempo davvero effimero del futuro intermedio e apparentemente infinito di tempo e spazio nel design cinese di paesaggio, soprattutto quelli della seconda metà della dinastia Song. Mostriamo sempre più filoni temporali (e anche spaziali) che prevedono in parallelo oppure si intersecano o si sovrappongono il tempo presente, quello che resta vivo nella memoria, quello perduto, quello ancora di là da venire e quello immaginato: questo spazio è quest'altro spazio che si dispiegano continuamente nel tempo e si intersecano tutti in due istanti di tempo e spazio, senza un inizio né una fine, è libero e, per molti aspetti, una città davvero straordinaria e, non ultima, una composizione di ritmi, di spazi e di tempi antico e contemporaneo, lento e frenetico, poetico e tutto fatto anche contemporaneamente e sfida la capacità di adattamento dell'immaginazione. Qui, forse, la nostra architettura può fare da macchina del tempo, come un disegno di paesaggio cinese.

Seguendo dalle ombre danzanti delle foglie e dei rami degli alberi, il trattamento ad anni del cemento chiaro trova a tonare, direttamente con la punta della data, il calore del mattone e la venatura del legno, ma non si avverte forse anche il senso del marmo intagliato di bianco degli antichi giardini di Suzhou. La loro raffinatezza dal loro interno tende a trascinare un'architettura moderna che si apra lentamente all'esterno, il pavimento e si unisca alla parete. Il colore della luce cambia con il tempo, il tempo è la luce in movimento. Attraverso la grande apertura nella parete muscolare della terrazza dei bambini e la crociera dell'ellittica urbana che germoglia ovunque. Girando intorno al colonnato dei percorsi coperti e attraversando lo spazio aperto all'interno si sente liberamente dagli altipiani del giardino di primavera a quello gorgogliare dello stagno d'estate, ai colori degli alberi d'inverno del giardino d'autunno, fino al manto nubiace degli uccelli in volo e del grido d'inverno, da lontano.



• **Steven Hall** Could our focus on "the haptic realm" in this issue of *Dwos* characterize material and detail in your work?

Open Architecture In a world with rapidly evolving technology and artificial intelligence, we see architecture as the counterweight to the weightless, intangible and volatile digital world. Most of us were born with complex sensory systems through which we make sense of the world. The sensory signals are intimately linked to our emotions and invoke memories of the past or imagination for the future. It is precisely these innate abilities that make us feel alive and distinguishable from AI.

Along the way, at Open, we have always been trying to create architecture that can communicate with people visually and emotionally, architecture that can awaken people's senses from multiple dimensions and can touch people's emotions and inner consciousness. After all, architecture is made for bodies and minds, not for cameras and the internet.

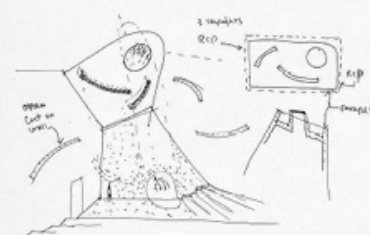
SH What do you think is haptic time? How do you think about space?

Could you imagine haptic space?

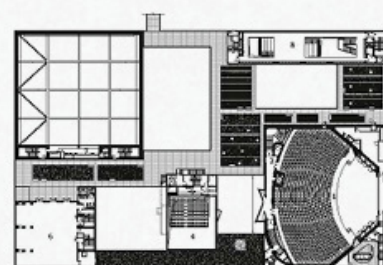
OA We have been really fascinated by the intricately intertwined and seemingly endless flow of time and space in Chinese landscape drawings, especially those of the latter half of the Song dynasty. These were always multiple threads of time (also narratives) going in parallel, or intersecting or overlapping. Current time right here, lost time alive in memory, imagined time yet to come, this place and that there, spaces continuously unfolding with time. All these weave together into endless cycles of time and space with no beginning and no ending.

Sushou is a very unique city in many ways, not least of which is its montage of myriad times and spaces: ancient and contemporary, slow and hectic, poetic and brutal, all exist concurrently and challenge the elasticity of our imagination. Maybe here, our architecture can be a time machine, like a Chinese landscape drawing. Imprinted with the dancing shadow of the tree leaves and branches, the white board-formed concrete invites you to touch, immediately on the fingertip, the warmth of autumn and the wooden grain, but don't you also sense the white plastered wall of the ancient *Sushou* garden? The refracted light from the round skylight casts an elliptical light spot that slowly moves across the floor and climbs the wall.

The colour of the light changes with the passing of time. Time is the moving light. Through the huge opening on the solid wall of the bamboo terrace, the outward gaze meets the bustling mundane urban development cropping up everywhere. Turning around and through the colonnade of the covered walkways, the inward gaze moves freely from the spire trees in the spring garden to the quietly bubbling pond of the summer garden, to the colourful ebony trees in the autumn garden, and to the tiny jumping birds on the grass of the winter garden in the distance. Spaces unfold in time, the jump cuts among different speeds and dimensions, the intertwined haptic time and space.



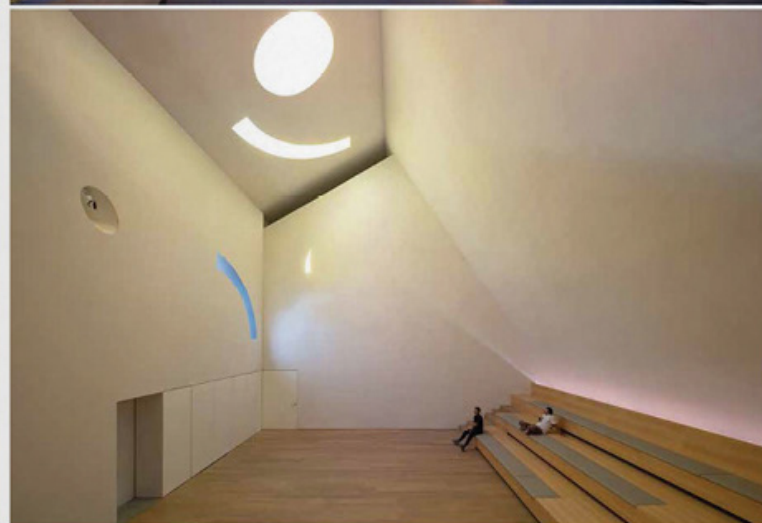
PLAN OF THE BUILDING (PLAN) / SECTION (SECTION)



1. Auditorium
2. Outdoor / Corridor
3. Terrace / Office / Outdoor terrace
4. North entrance / Lobby
5. South entrance / Corridor
6. Stage / Office
7. Balcony / Balcony
8. Palm / The stage

Figure 28. In a sketch of the Forum with the blackboard under the sky. Bottom: the outdoor garden.

Figure 29. The Forum seen from the courtyard garden. This page, above: aerial view from the street side. Left: sketch of the Forum's interior with the design of the openings and the movements of light. Opposite page, top: the Forum viewed from the roof garden. In the background, the Theatre. Bottom: interior of the Forum.



A destra: rilievo triangolare sulle pareti esterne della palestra. Visione all'interno di una stanza di studio per il giardino di studio. Sotto: finestra rotonda che dà luce al vano scala. Nella pagina accanto: dettaglio della griglia di luce verde. Pagina a fronte: il giardino di primavera con un filo di movimento e un giovane albero di abete.

Right: triangular relief on the exterior wall of the gymnasium. The view through a steel bar for the interior just below the window. Below right: detail of the vertical grille. Opposite page: morning shadow and the spruce tree in spring garden.



Shanghai Academic Cultural and Sports Centre
at Mountain Kindergarten Primary School
Shanghai, China / China

Progetto/Project
Open Architecture
Responsabili di progetto/Project architects
Li Hu, Huang Yuesong

Gruppo di progettazione/Design team
Zhu Binbin, Du Junbo, Wang Xue, Li Xue, Li Xue,
Fan Xiangdong, Guo Xiang, Guo Xiang,
Huang Yuesong, Wang Xue, Wang Xue,
Crystal Kwan, Guo Xiang, Li Xue, Li Xue,
Guo Xiang, Guo Xiang

Architetto locale/Local architect
Tongji Architectural Design (Group)

Studio/Studio, lighting design
Guo Xiang, Guo Xiang

Teste e acustica/Consultant
Tongji Architectural Design Consulting
Company

Progettazione paesaggistica/Landscape design
Open Architecture + Design

Committente/Client
Mountain Kindergarten Group

Superficie del sito/Site area
7,000 m²

Superficie costruita/Total built area
13,000 m²

Periodo progetto/Construction/
Design and construction time
2010-2012

www.openarch.com

Tutti i diritti sono riservati.
All project materials
© Open Architecture

